

Vantaggi per i cittadini

Bollette 'tagliate' del 25 per cento

Se la prima fase dello studio dell'Univesità di Udine mostra come un polo energetico alimentato da fonti rinnovabili sarebbe di grande vantaggio dal punto di vista economico ambientale, ancora più interessante risulta essere, soprattutto per le tasche dei cittadini e le casse delle imprese di Fagagna, la seconda fase prevista dal documento.

"La metà dell'energia prodotta dall'impianto - afferma il professore Gioacchino Nardin - verrebbe disperso in atmosfera sotto forma

di calore. Il secondo step dello studio, per il quale la progettazione deve ancora essere compiuta, prevede l'utilizzo dell'energia perduta per alimentare un sistema di teleriscaldamento in grado di servire non solamente le aziende che si trovano o che saranno costruite vicino ai

generatori, ma anche le abitazioni dei fagagnesi".

Quantitativamente, i due motori diesel genereranno circa 5 megawatt sotto forma di energia termica, in grado di riscaldare in inverno e raffreddare in estate le abitazioni di 5 mila famiglie. In sostanza, tutto il territorio del Comune di Fagagna.

"La seconda fase - continua Nardin - è ancora a livello di ipotesi e non è stata ancora verificata la questione economica, soprattutto per quanto riguarda il costo di realizzazione della rete di teleriscaldamento. E' sicuro, comunque, che i cittadini del territorio avrebbero un beneficio sulla bolletta. In prima battuta, con il teleriscaldamento i costi sarebbero ridotti del 10-15 per cento rispetto ai prezzi di mercato delle normali tecnologie di produzione. In secondo luogo, sull'energia derivata da fonti rinnovabile viene applicata un'iva del 10 per cento, contro la normale aliquota del 20 per cento. Insomma, le bollette dei fagagnesi potrebbero essere tagliate del 20-25 per cento. L'attuazione di questo step dipende dalle intenzioni Comune, ma (come ho già detto al sindaco di Fagagna) credo che i residenti del territorio debbano poter usufruire di una tale possibilità".

**Il teleriscaldamento
potrebbe servire
gli edifici pubblici
e le abitazioni
di 5 mila famiglie**